

Segnala le tue attività artistiche e le tue iniziative nel campo dello spettacolo e del divertimento a: redazione.lecce@gazzettamezzogiorno.it



MARTANO Tributo al partigiano Salvatore Sicuro

■ Omaggio a Salvatore Sicuro (1922-2014, in foto), partigiano e intellettuale, firmato dall'associazione culturale e teatrale Itaca Min Fars Hus, con un seminario di studi e testimonianze. Due gli appuntamenti: oggi e giovedì 5 maggio a Martano, nella sala conferenze di piazza Caduti (ore 19.30). A ricordarlo, con Paolo Protopapa e Anna Stomeo, curatori dell'iniziativa, saranno, nel primo incontro, Maurizio Nocera (Anpi) e Vittorio Tremolizzo, sodale di Sicuro. Nel secondo appuntamento ospiti saranno Gianni Schilardi, editore e studioso della minoranza linguistica ellenofona, e Sergio Blasi, consigliere regionale e ope-

ratore culturale. Nel corso degli incontri saranno proiettati dei filmati a cura di Itaca Min Fars Hus che documentano alcune conversazioni tra Paolo Protopapa e Salvatore Sicuro svoltesi tra il 2010 e il 2012 e un'intervista che Anna Stomeo gli fece nel 2010, quest'ultima già disponibile sul canale Youtube dell'associazione. Sicuro, che i compagni e gli amici chiamavano Toto, antifascista e, poco più che ventenne, partigiano in Jugoslavia, dirigente comunista negli anni Cinquanta, ha interpretato per oltre un quarantennio, la democrazia come occasione di libertà e giustizia sociale e come protagonismo delle masse polari. Promotore della legge di tutela della minoranza ellenofona del Salento (Grecia Salentina) fin dagli anni Settanta, Sicuro fu studioso di glottologia e della lingua grika intesa come occasione di crescita identitaria e di espansione della democrazia.

PAISIELLO SPETTACOLO CON LO SCRITTORE E INTELLETTUALE PUGLIESE

Marcello Veneziani «Comizio d'amore» dedicato all'Italia Viaggio reale e ideale in un Paese mirabile e fragile

di DINO LEVANTE

Un racconto ironico e passionale, storico e metafisico sull'Italia presente e assente. Un viaggio tra storia e politica, costume e carattere, bellezza e brutture, alla ricerca di una visione dell'Italia e di un'identità smarrita. Sono queste le considerazioni che si fanno leggendo il libro di Marcello Veneziani «Lettera agli italiani. Per quelli che vogliono farla finita con questo paese» (Marsilio, 160 pagine, 16 euro) che ora si è trasformato in una pièce teatrale.

Lo spettacolo, dal titolo «Serata italiana. Comizio d'amore» di e con lo stesso Veneziani, si svolgerà stasera alle 20 nel Teatro Paisiello di Lecce.

Il pubblico potrà assaporare, attraverso gli ingredienti della satira e dell'ironia (arti e armi nelle quali è maestro l'autore), un format dal quale emerge «l'Italia di Veneziani». Lo scrittore, saggista e intellettuale pugliese, insieme con un'attrice, incrocia testi letterari sul Bel Paese, video con immagini di eroismo e passione civile e note che hanno costituito il patrimonio musicale nazionale. Propone un racconto allegorico sull'Italia tra presente e futuro. Lo spettacolo costituisce un esperimento di teatro civile in versione patriottica, ispirato all'esperimento simile che realizzò in passato Pier Paolo Pasolini: attraverso i tempi del palcoscenico Veneziani invita il pubblico a riflettere su identità e comunità nazionali. Lo spettatore viene condotto, in una sorta di viaggio reale e ideale, nell'Italia attiva e passiva con l'obiettivo di ricercare una visione e un'identità nazionale che oggi appaiono smarrite.



Il libro di Marcello Veneziani da cui è tratto lo spettacolo



SIPARIO La locandina dello spettacolo



RIBALTA Lo scrittore Marcello Veneziani

Quello di Veneziani si può definire un «comizio d'amore». L'autore vuol bene all'Italia anche se gli fa male vederla così. L'ama anche se è davvero malata, ma questo è un motivo per amarla di più. La vede tutt'altro che eterna e possente, la trova fragile e assente, invecchiata; stanca e spaventata, la maledice, ma è una ragione di più per darle il suo fiato. Perché l'Italia non è solo una Repubblica. L'Italia è sua madre, suo padre. È il racconto in cui è nato, la lingua che parla, il paesaggio che lo nutre. L'Italia sono le sue piazze, le chiese, le opere d'arte, chi la onora. È la sua storia, figlia di due civiltà, romana e cristiana, è il suo popolo e non riesce a fare eccezioni, quelli del Nord, quelli del Sud, quelli di destra o di sinistra, i cattolici o i laici. Veneziani ha preferenze ma non riesce a escludere per partito preso, non esclude chi parte e nemmeno chi arriva. L'Italia è il ragazzo che va all'estero, è l'immigrato che si sente italiano. E vorrebbe che l'Italia fossero pure i figli dei suoi figli e che premiasse i migliori e punisse i peggiori. In fondo desidera che resti Italia.

L'incontro è organizzato dall'associazione «Ideacittà» ed è patrocinato dal Consiglio regionale della Puglia, dal Comune e dalla Provincia. L'ingresso è gratuito fino ad esaurimento posti.

VISIONI & VISIONI

Omaggio ad Anna Magnani da «LùMiere» nel Must di Lecce Riflettori su «Bellissima» diretto da Luchino Visconti

● Nuovo appuntamento nel Must di Lecce con «LùMièrè Calicidicinema», rassegna cinematografica, ideata da Antonio Manzo, dedicato in questa tornata alle attrici di fama internazionale che hanno segnato la storia del grande schermo. Stasera alle 20.30 omaggio ad Anna Magnani, simbolo del cinema italiano, conosciuta soprattutto per essere stata, assieme ad Alberto Sordi e Aldo Fabrizi, una delle figure preminenti della «romanità» cinematografica del XX. Donna dal forte carisma e dall'immenso talento, verrà ricordata con «Bellissima» (in foto), celeberrimo film del '51 firmato da Luchino Visconti. Un ritratto particolare della società italiana che iniziava ad affacciarsi al benessere con lo svilupparsi di radio e cinema. Una sublime Magnani, affiancata da un altrettanto bravissimo Walter Chiari, interpreta una madre che tenta di far diventare famosa la figlioletta, cercando riscatto da una vita di stenti e con la speranza che la piccola arrivi a quella notorietà a cui essa aspirava da ragazza. Prevista la degustazione di prelibati stuzzichini e vini offerti «Quale» della cantina di Claudio e Alessandra Quarta.



«Lui è tornato» di David Wnendt di scena per la rassegna Extra Pellicola ironica e discussa sulla figura di Hitler

● Estate. Giorni nostri. In una zona residenziale di Berlino, Adolf Hitler si sveglia improvvisamente proprio nel luogo dove un tempo si trovava il suo bunker. Sono passati 70 anni dalla sua «scomparsa». La guerra è finita, il suo partito non c'è più, la sua amata Eva non è lì per consolarlo e la società tedesca è completamente diversa da come la ricordava, tanto che anche i bambini che lo notano per primi si prendono gioco di lui. Lo riconosce però un reporter che lo filma e lo trova una perfetta imitazione dell'originale. Così, contro ogni probabilità, Adolf Hitler inizia una nuova carriera in televisione perché viene universalmente scambiato per un brillante comico, anche se lui è davvero chi sostiene di essere e le sue intenzioni non sono cambiate...



Nell'ambito della rassegna Extra, proiezione stasera a The Space Cinema di Surbo (sala 6, ore 17-19.30-22, ingresso 12,60 euro) di «Lui è tornato» (in foto), film ironico e discusso sulla figura del dittatore diretto da David Wnendt, tratto dal bestseller omonimo dello scrittore tedesco Timur Vermes. Interpreti: Timur Vermes con Oliver Masucci, Fabian Busch, Christoph Maria Herbst, Katja Riemann, Franziska Wulf.

GALLIPOLI

I biglietti per il 5 maggio

di GIUSEPPE ALBAHARI

Mettili l'orchestra sinfonica «Terra d'Otranto», che da tre lustri miete applausi e consensi, e un direttore come il maestro Antonio Palazzo, che in un decennio le ha trasfuso tutta la sua passione. Accanto a loro la raffinatezza della cantante Patrizia Bulgari, che torna sul palcoscenico complice la ricerca del bello senza mode, ed il registro vocale intenso e chiaro del soprano Grazia D'Aversa. Nel mezzo, un regista dalle idee lucide innovative come Carlo Dilonardo. Ultimo, ma non meno importante, una cornice pregevole



LA PRESENTAZIONE
Due momenti dell'incontro svoltosi ieri a Gallipoli per illustrare i contenuti dello spettacolo e le sue finalità benefiche
In alto, Bulgari e Palazzo

«CineSinfonia» al Garibaldi fra musica e beneficenza Sul palco Patrizia Bulgari e l'Orchestra di Terra d'Otranto

come il Teatro Italia di Gallipoli pronta ad accogliere un repertorio di musiche da film firmate Morricone, Rota, Bacalov, Piovani e via dicendo. Sono questi gli ingredienti di «CineSinfonia» in scena il 5 maggio.

Sarà uno spettacolo, con gli arrangiamenti del maestro Palazzo per un organico classico composto da 24 maestri e solisti impegnati a scrivere una «nuova» colonna sonora forte d'una propria unità e la fluidità del percorso teatrale, cui Dilonardo presta la voce per brevi racconti legati ai temi musicali. Importante, inoltre, segnalare il piano sociale, il fine solidaristico dell'evento, perché il ricavato della serata - cui

Petrucelli concorre con la gratuità del Teatro - sarà devoluto alla neo-attivata mensa dei poveri.

Per questo, alla presentazione dello spettacolo, insieme con gli «attori» principali e Nello Marti, che con questa produzione è voluto «tornare al futuro» della musica dal vivo, ha partecipato il direttore della mensa don Santo Tricarico. Quest'ultimo ha indicato «nell'amore che apre all'altro» il denominatore comune tra arte e carità.

Gallipoli è stata scelta per il debutto dello spettacolo, che valgerà poi per i palcoscenici italiani. Biglietti già disponibili al botteghino dell'Italia al costo di 8 euro.